

Flow

SABATO 12 SETTEMBRE, 2020
dalle 16 alle 19 - prenotazione obbligatoria
FINO AL: 07.11.2020 - solo su appuntamento

Via Attilio Frosini 21, Pistoia

Comunicato Stampa

SpazioA ha il piacere di presentare, **sabato 12 settembre, 2020, ore 16**, un progetto espositivo frutto di una speciale collaborazione tra l'artista **Francesco Carone** e la galleria.

La mostra collettiva **Flow** ospitata nello studio che recentemente l'artista ha preso a Pistoia, include alcune sue opere, insieme ad altre scelte da lui stesso di: **Daniel Gustav Cramer, Luca Bertolo, Nona Inescu, Giulia Cenci, Chiara Camoni, Esther Kläs, David Jablonowski, Alessandro Mencarelli, Katarina Zdjelar, Santi Alleruzzo e Ode de Kort.**

Molte delle opere sono state prodotte per l'occasione o scelte per lo spazio che è uno dei pochi esempi di archeologia industriale ancora rimasti vicini al centro, a pochi minuti a piedi da SpazioA.

Caro Francesco

spero che questa ti trovi bene, ovunque tu sia.

Giuseppe ci ha fatto vedere il tuo nuovo studio pistoiese, che è davvero meraviglioso (un sogno).

Ci ha anche parlato di questa mostra che state organizzando per settembre e che curerai (in parte almeno, se ho capito bene) tu.

In assenza di un tema o di una selezione di artisti che seguisse un criterio altro dal lavorare tutti con la stessa galleria, mentre mi aggiravo nello stanzone, il primo pensiero è stato quello di una serie di quadretti piccoli. Non era esattamente un'idea concettualmente portentosa, ma era un punto di partenza.

Ieri mi sono messo a riguardare e selezionare alcuni lavori e dopo un po' mi è venuto in mente che, se sulle pareti di una stanza ci fossero solo i miei quadri, potrebbe avere una certa forza (la cosa ovviamente andrebbe immaginata in presenza delle altre opere tridimensionali che stanno in quello stesso spazio, ma appunto questo è tuo compito): e se fossero solo ritratti? Anche solo uno per parete (in quel caso io e i miei due figli?): come se quelle enormi pareti si concentrassero e quei volti si dilatassero. Ti mando qualche immagine - tutti i dati dell'opera li trovi nel nome del file, comprese le dimensioni.

In alternativa, ci sarebbero quadretti più astratti, che mi piacciono molto, ma che nel caso credo andrebbero pensati diversamente...

Fammi sapere!

Un abbraccio

Luca

Ciao Luca, mi fa molto piacere la tua proposta (anche solo per il fatto banale che è una proposta, quindi qualcosa che deriva da una presa in esame ragionata del fatto).

Devo dire che oltre a farmi piacere, mi piace anche.

In realtà non sono il curatore. Non come rifiuto o presa di posizione concettuale ma semplicemente perché vivo questa nuova avventura senza pormi grandi domande e senza neppure farne. Mi entusiasma, per questa volta, lasciar fluire il tutto: cosa in realtà assai difficile ed anomala per me, sempre teso ad ordinare e a limare. Lo studio mi è arrivato (o io a lui) in modo liquido. Con Giuseppe, l'idea della mostra,

in modo altrettanto naturale. Vorrei quindi continuare a non opporre resistenze e non decidere più di tanto, aspettandomi che tutto si disponga ed incastri, come le foglie e i tronchi portati da un fiume, alla fine del suo corso. Eviterei per questa volta di decidere, incanalare, controllare le dighe o presiedere alle chiuse. Il mio accogliervi nello studio forse si esplica proprio in questa modalità più che nell'offrirvi una parete dove appendere un vostro lavoro: farmi semplicemente alveo e contenere la portata di acqua, fango, pesci, rami e quant'altro deciderete di riversare. Sono anni che mi ripeto che non esiste ordine tanto armonioso quanto quello creato dall'incoscienza della natura...le tempeste creano uniformità visiva sulle coste, le stelle ci illudono con regole geometriche ed il vento soffia le foglie senza lasciare spazi vuoti; sicuramente anche i fiumi rispettano queste leggi a noi inconcepibili. Abbiamo creato il concetto di disordine perché forse incapaci a ripetere quell'ordine arcano. Io che da sempre mi vedo sconfitto in questo emozionante gioco impari, adesso che finalmente ho uno studio 'grande' dove potrò soprattutto ordinare con logica tutti i pezzi del mio mondo, voglio tentare ancora una volta una mano a questo tavolo.

Sarai comunque consapevole che tutti i letti dei fiumi hanno qualche pietra che emergendo modifica e sterza lo scorrere impetuoso: sto ancora aspettando che tutti gli artisti abbiano deciso cosa esporre, ma ti ripeto che la tua proposta mi piace e se questa renderà possibile la migliore delle fruizioni anche di tutte le altre opere, sarò lieto di accontentarti.

Come vedi, meri problemi di spazio, ed ospitalità, dunque: questioni più da fiume che da curatore.

Francesco

Flow

SATURDAY SEPTEMBER 12, 2020

from 4 PM until 7 PM - reservation required

UNTIL: 07.11.2020 - by appointment only

Via Attilio Frosini 21, Pistoia

Press Release

SpazioA is proud to present, **Saturday September 12, 2020, 4 pm**, a special exhibition project as the result of the collaboration between the artist **Francesco Carone** and the gallery.

Hosted in the studio in Pistoia the artist has recently begun using, the group show **Flow** offers a selection of his own works and others he chose himself by **Daniel Gustav Cramer, Luca Bertolo, Nona Inescu, Giulia Cenci, Chiara Camoni, Esther Kläs, David Jablonowski, Alessandro Mencarelli, Katarina Zdjelar, Santi Alleruzzo and Ode de Kort.**

Many were produced for the occasion or selected for their resonance with the location, which just happens to be one of the last few examples of industrial archeology near the city's center, only steps away from SpazioA.

Dear Francesco

I hope this letter finds you well, wherever you are.

Giuseppe showed us your new studio in Pistoia, and it's nothing short of marvelous (a real dream).

He also talked about this show in September you're currently organizing and will curate as well (or at least a part of it, if I'm not mistaken).

As yet in the absence of a unifying theme or a selection of artists based on any other criteria than working with the same gallery, wandering through the spacious room, I first envisioned a series of small canvases.

By no means an earthshaking revelation, it could at least be a start.

Yesterday I was looking through a few paintings of my own. What if the walls of one room were filled only with them. Wouldn't that be rather powerful? (This must obviously be imagined with the presence of other three-dimensional works in the same space, but that would be your decision call). What if said canvases were only portraits? Even just one per wall (in such case of my two children and me), as if those huge walls were to shrink and those faces were to expand? I enclose a few photos. The data for each work, including dimensions, is in the name of the file. .

In alternative, I have some more abstract works I like a lot, but in that case, we'd need another solution for the rest of the layout.

Please let me know!

Hugs,

Luca

Dear Luca, I was very pleased to receive your proposal (also because it's simply a proposal, something that emerged from reasoning on the circumstances).

In addition to be being pleased that you sent me a proposal, I must also say I like it.

The fact is, I'm not the curator. This does not reflect a refusal or the taking of any conceptual stance. It's merely because I want to live this new experience without posing deep questions, to myself, or to anyone else at all. I'm happy with just going with the flow for once, a very unusual thing for me and

not very easy to do: I'm more used to ordering things around and tweaking the finer points. This new studio just happened to flow into my path (or I into its). The idea of the show came just as naturally also to Giuseppe. So I'd like to focus on not creating obstacles and having to make too many decisions, and simply wait until things fall into place, like leaves or tree trunks swept along by the river's current until the end. Just this once, I'd like to not have to decide, channel, check the dams or man the locks. Welcoming you into my studio might perhaps better be seen like this: more than offering you (all) a wall on which to show your work, merely allow me to be the riverbed that channels your waters, but also your mud, your fish, your severed branches, and whatever else you decide to throw in.

I've been repeating for years that there's no more harmonious order than the one Nature creates unconsciously. Storms at sea bring visual uniformity to the coastline. Stars create illusions of geometrical rules. Winds blow leaves away without leaving spaces bare. Rivers undoubtedly respect the same laws we ourselves may never fathom.

Perhaps we even created the concept of disorder because we were unable to duplicate such arcane orderliness ourselves. Having always included myself among the defeated in this thrillingly unfair match, I now finally have a grandiose studio where I – more than anything else – will be able to put all the pieces of my world into logical order. Here, I stand ready to play another hand or two in the game.

I'm sure you also know that all riverbeds have a rock or two the waters can't push out of the way and simply have to flow impetuously around. I'm still waiting to see what the other artists have decided to show, but I repeat: I like your proposal, and if it enables the best configuration of all the other works as well, I'll be happy to consent.

As you see, these are merely problems of space and containment. Questions that have more to do with rivers than curators.

Francesco